

UNIVERZITA PALACKÉHO V OLOMOUCI

Filozofická fakulta

Katedra romanistiky

L'imperativo in prospettiva comparativa

(italiano e slovacco)

The imperative in the comparative perspective

(Italian and Slovak)

Bakalárska diplomová práca

Autor: René Devečka

Vedúci práce: Mgr. Katarína Klimová, Ph.D.

Olomouc 2020

Prehlasujem, že som túto bakalársku diplomovú prácu vypracoval samostatne pod odborným vedením Mgr. Kataríny Klimovej, Ph.D. a uviedol v nej všetku literatúru a ostatné zdroje, ktoré som použil.

V Olomouci dňa

Pod'akovanie

Chcel by som pod'akovať všetkým, ktorí mi akýmkoľvek spôsobom pomohli pri tvorbe tejto bakalárskej diplomovej práce. Moja vďaka patrí hlavne vedúcej mojej práce Mgr. Kataríne Klimovej, Ph.D. , za usmernenie a rady pri písaní tejto bakalárskej práce.

Introduzione	6
1. L'imperativo	7
1.2. Le funzioni	8
2. L'imperativo italiano	10
2.1. Definizione e struttura dell'imperativo	10
2.2. Imperativo morfologico	11
2.3. Imperativo sintattico	12
3. L'imperativo slovacco	15
3.1. Definizione e struttura dell'imperativo	15
3.2. Funzioni	16
3.2.1. L'imperativo con prevalenza della volontà del locutore	17
3.2.2. L'imperativo con prevalenza della volontà dell'interlocutore	19
3.3. Casi particolari	19
3.4. La voce passiva	20
4. La metodologia nella parte pratica	22
5. Proposte per la traduzione dell'imperativo	24
5.1. Manuale di istruzioni	24
5.2. Le regole	26
5.3. La pubblicità	33
6. Conclusioni	35
Resumé	36
Bibliografia	37
Annotazione	40

Anotation ----- **41**

Allegati ----- **1**

Introduzione

Nella presente tesi di laurea si andranno ad analizzare l'imperativo in due lingue: italiano e slovacco. La lingua slovacca e italiana appartengono, dal punto di vista tipologico, a due gruppi, una alle lingue slave, l'altra alle lingue romanze. La loro grammatica e l'approccio all'imperativo hanno qualcosa in comune ma si riscontrano anche delle diversità.

L'imperativo è un modo del verbo utilizzato quasi quotidianamente dai parlanti e può assumere vari significati. Infatti, si applica naturalmente nel linguaggio scritto e parlato. La forma imperativa dei verbi può esprimere divieto, comando, esortazione, consiglio, invito, preghiera, supplica, suggerimento o desiderio. Nelle varie lingue i significati dell'imperativo possono essere simili; quello che le differenzia è l'area d'uso.

L'imperativo è molto usato nei testi pubblicitari con funzione persuasiva, nei testi regolativi con l'obiettivo di descrivere o spiegare qualcosa e, più volte, è utilizzato anche nei proverbi come per es: *Tra moglie e marito non mettere il dito* o *Dimmi con chi vai e ti dirò chi sei*.

Nostro principale obiettivo è quello di esaminare l'uso dell'imperativo.

La tesi è articolata in sei capitoli: il primo capitolo si rivolge all'uso dell'imperativo in generale. Il secondo e il terzo capitolo sono dedicati alle forme e all'uso dell'imperativo nella lingua italiana e slovacca. Nel quarto capitolo si parla della metodologia che sarà usata nella parte pratica. Il quinto capitolo è costituito da un'analisi dei nostri esempi, che include vari testi italiani. Per ogni testo è prevista la relativa traduzione e successivamente, il commento che contiene l'analisi e la comparazione dei testi. Sesto capitolo, infine, si procede a commentare i risultati ottenuti dall'analisi dei vari testi, esponendo gli elementi più rilevanti.

Nel presente lavoro facciamo uso di grammatiche e saggi scientifici che provengono da autori cechi, slovacchi, inglesi e italiani, (per es. Dardano Maurizio e Trifone Pietro, Paulíny Eugen). Purtroppo, sono relativamente scarse le fonti che hanno osservato più da vicino questo argomento.

La tesi vuole essere un contributo a traduttori o studenti che vogliono essere consapevoli delle differenze d'uso di questo modo verbale. Grazie a questo lavoro di ricerca è stato possibile analizzare alcuni importanti fattori legati al tema dell'imperativo.

1. L'imperativo

L'imperativo, come è stato menzionato nell'introduzione, è un modo verbale che il parlante orienta verso la persona con cui si parla¹ con lo scopo di coinvolgerlo nel compimento del contenuto proposizionale.² Obiettivo principale delle frasi imperative è imporre all'interlocutore il compimento dell'azione a lui ordinata dal parlante.³

Nonostante, l'imperativo sia un modo usato frequentemente, nelle grammatiche viene dedicata relativamente poca attenzione a questo argomento. Possiamo menzionare almeno due testi che si concentrano su questo argomento. Per es il testo di Eva Klímová che si occupa dell'imperativo dal punto di vista comparativo (inglese, italiano e ceco) o quello di Cleo Condoravdi e Sven Lauer che si occupano della caratteristica generale dell'imperativo e poi si concentrano sulla sua forma inglese.

Cleo Condoravdi e Sven Lauer dividono l'imperativo in quattro gruppi. Nel primo gruppo sono presenti gli imperativi direttivi (directives) che usano l'imperativo in situazioni dove il parlante vuole convincere il destinatario nel fare qualcosa oppure ad astenersi dal fare qualcosa. Rientrano qui per es ordini, comandi, avvertenze, richieste e alcuni tipi di consigli⁴ Troviamo enunciati dove il parlante è in una posizione di superiorità. Ad es: *Carla, di' la verità. Tu non dire nulla!* Si tratta di una preghiera rivolta a una persona o a un Ente Superiore, il parlante assume una posizione di uguaglianza o di inferiorità. Ancora, il parlante esprime i suoi sentimenti, le sue emozioni.⁵ Per esempio il secondo gruppo riguarda l'uso dell'imperativo nelle frasi che esprimono i desideri buoni (wishes) o cattivi oppure maledizioni (ill-

¹ Nella tesi useremo anche i sinonimi di parlante per es.: un emittente o un *locutore*. Con *locutore* si intende: Qualcuno chi produce un enunciato verbale dotato di significato.

Vocabolario online, <https://www.treccani.it/vocabolario/locutore/>

Nella tesi useremo anche i sinonimi di ricevente per es.: destinatario o interlocutore. Con *interlocutore* si intende: La persona con cui si parla. Ricevente, destinatario.

Interlocutore, Vocabolario online, <https://www.treccani.it/vocabolario/interlocutore/>

² *Imperativo*, Vocabolario online, <https://www.treccani.it/vocabolario/imperativo/>

³ Zimmermann Ilse, *Rozkazovací věta*, In: Petr Karlík, Marek Nekula, Jana Pleskalová (eds.), *CzechEncy - Nový encyklopedický slovník češtiny*, 2017, https://www.czechency.org/slovník/ROZKAZOVACÍ_VĚTA, traduzione mia

Obsahem rozkazovací v. je záměr mluvčího, aby adresát provedl, nebo neprovedl činnost popsanou ve větě.

⁴ Condoravdi Cleo, Lauer Sven, *Imperatives: meaning and illocutionary force*, *Empirical Issues in Syntax and Semantics* 9, ed. Christopher Piñón, pp. 37–58, Stanford university, 2012, pp. 38-39, <http://www.cssp.cnrs.fr/eiss9/>, traduzione mia

⁵ Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, *Sborník prací filologické fakulty Brněnský*, Brno, L25, 2004, pp. 91–92

wishes/curses). Per es: *Guarisci presto!* Il terzo gruppo esprime permessi, concessioni, offerte e inviti. In questi casi il locutore non indica la volontà che accada qualcosa che lui desidera, ma è una risposta al desiderio dell'interlocutore. Per es: *Va bene, prendi un biscotto.* Dell'ultimo gruppo fa parte il consiglio disinteressato (disinterested advice). Il parlante non ha interesse che si compia quanto espresso dall'imperativo. Inoltre, il ricevente non è costretto, dall'imperativo, a corrispondere. Ad es: *Scusa, come arrivo a San Francisco? Vieni a cena stasera, Va bene, prendi un biscotto. prendi un biscotto.*

È interessante notare che ci sono situazioni che l'imperativo non potrà mai rappresentare. Per esempio, non potrà mai essere usato per affermare o sostenere che il contenuto della frase è vero o diverrà vero, così come non può essere usato per promettere che il loro contenuto diverrà vero.⁶

1.2. Le funzioni

Prima di parlare delle funzioni dell'imperativo è necessario menzionare le funzioni della comunicazione in generale. Questa tematica è stata lungamente discussa in linguistica e ci sono molti approcci alle funzioni della comunicazione. Karl Bühler individua tre funzioni fondamentali dell'atto comunicativo: espressiva, appellativa, rappresentativa.⁷ Il linguista Roman Jakobson ha schematizzato sei funzioni del linguaggio: A) la funzione referenziale, B) la funzione emotiva, C) la funzione conativa, D) la funzione fática, E) la funzione poetica, F) la funzione metalinguistica. Secondo Jakobson a queste funzioni corrispondono sei elementi particolari della comunicazione: 1. un mittente, cioè il locutore o il parlante, che è colui che invia, 2. un messaggio, l'oggetto dell'invio, 3. un destinatario (o interlocutore), che riceve il messaggio, 4. un contesto, 5. un codice comunicativo che risulti comune a mittente e destinatario, 6. un contatto (o canale) ossia.⁸ Le funzioni di Bühler e Jakobson sono state in seguito elaborate da numerosi altri linguisti.

⁶ Ibidem

⁷ Ruzzenenti Silvia, *Un approccio olistico al 'poetischer Essay' di Durs Grünbein*, Frank & Timme GmbH, 2013, <https://books.google.sk/books?id=fKtKAgAAQBAJ&lpg=PA35&dq=funzioni%20comunicativi%20buhler%20a%20appellativa&hl=sk&pg=PA35#v=onepage&q=funzioni%20comunicativi%20buhler%20a%20appellativa&f=false>, traduzione mia, pp. 35-36

⁸ Pulvirenti Antonella, *Le funzioni di Jakobson*, <http://comprensivoalessano.gov.it/attachments/articolo/323/LE%20FUNZIONI%20DI%20JAKOBSON.pdf>

La funzione conativa è la funzione del linguaggio con la quale l'emittente cerca di indurre il destinatario ad adottare un determinato comportamento. "Questa funzione è incentrata sul destinatario, si può riscontrare nelle frasi volitive e interrogative che chiamano in causa il destinatario ed è generalmente caratterizzata dall'uso dell'imperativo, del congiuntivo esortativo, del vocativo, della seconda persona singolare e di tutte le possibili forme di invito o preghiera. Sono messaggi con funzione persuasiva. Per es le leggi, i comandi, i divieti, le preghiere, gli appelli, i consigli, i regolamenti, i discorsi politici, le circolari, le arringhe, le prediche, le celebrazioni, le commemorazioni."⁹

⁹ *Le funzione della lingua*, <https://www.lagrammaticaitaliana.it/lezioni/8/le-funzioni-della-lingua>

2. L'imperativo italiano

2.1. Definizione e struttura dell'imperativo

In italiano questo modo verbale si usa unicamente nel tempo presente della seconda persona singolare e plurale: *parla, parlate, scrivi, scrivete, parti, partite*.¹⁰ Maurizio Dardano e Pietro Trifone aggiungono che l'imperativo può essere espresso anche con il tempo futuro: *Domani ti presenterai all'appuntamento*. In questo caso l'imperativo è espresso con l'indicativo futuro con valore iussivo.¹¹ Inoltre, nella *Grammatica italiana* si dice che oltre alla seconda persona, l'imperativo può essere espresso anche con la prima persona plurale e la terza persona singolare e plurale: *Ragazzi, non perdiamo tempo! Professor Rossi, non si arrabbi! Facciano ciò che vogliono!*

“Tutte le voci dell'imperativo sia presente che futuro coincidono con quelle del presente congiuntivo e del presente e futuro indicativo. Solo i verbi appartenenti alla prima coniugazione hanno la seconda persona singolare dell'imperativo presente che non può essere confusa con la seconda persona singolare di nessun altro tempo verbale: *studia, mangia, parla*.
“¹²

Per una migliore comprensione è importante sottolineare che alcune grammatiche offrono definizioni leggermente diverse rispetto a questo tema. Nella nostra tesi ci atteniamo alla definizione di Maurizio Dardano e Pietro Trifone, dunque, l'imperativo non ha solo la forma del presente ma anche la forma al futuro. Analogamente, nella *Grammatica italiana* non si parla solo della seconda persona ma l'imperativo può essere espresso con le altre persone.

Klímová distingue tra due tipi di imperativo: l'imperativo morfologico, e quello di funzione, imperativo sintattico.¹³ Nella parte successiva vediamo le ambedue tipi.

¹⁰ Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, p.85.

¹¹ *Imperativo*, [https://www.treccani.it/enciclopedia/imperativo_\(Enciclopedia-dell%27Italiano\)/Iussivo](https://www.treccani.it/enciclopedia/imperativo_(Enciclopedia-dell%27Italiano)/Iussivo), Vocabolario online, <https://www.treccani.it/vocabolario/iussivo/>

Con valore iussivo si intende: In linguistica, di forma verbale cui è affidata la funzione di esprimere un comando, un ordine.

¹² Dardano Mario, Trifone Pietro, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica, terza edizione*, Bologna, Zanichelli, 1995, p. 324

¹³ Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, pp. 85 – 86

In altre parole la distinzione va fatta tra le forme dell'imperativo morfologico e quello 'non morfologico'.

2.2. Imperativo morfologico

“Il termine *imperativo morfologico* si riferisce alla forma di verbo sintetica distinguibile da tutte le altre forme verbali o tramite la flessione o tramite le diverse caratteristiche sintattiche, adoperata come struttura di base negli enunciati direttivi. “¹⁴

In italiano standard esiste la forma imperativa specifica solo per la seconda persona singolare dei verbi regolari che terminano in *-are*: *mangia, parla, domanda*, e di alcuni verbi irregolari: *sii, abbi, sappi, venga*.

“Nel caso della seconda persona plurale dei verbi in *-are* e della seconda persona singolare e plurale dei verbi in *-ere* e *-ire*, la forma dell’imperativo, ad eccezione di alcuni verbi irregolari dove le forme dell’imperativo coincidono con quelle del congiuntivo presente, coincide con quella dell’indicativo presente come indicato nella tabella 1. “¹⁵

Terminazioni	-ARE	-ERE	-IRE	-Irregolari
La seconda persona singolare	Guarda Parla Mangia	Prendi Credi Scrivi	Apri Parti Finisci	Sii Abbi Fa’
La seconda persona plurale	Guardate Parlate Mangiate	Prendete Credete Scrivete	Aprite Partite Finite	Siate Abbate Fate

cfr. Tabella 1.

La struttura imperativa negativa della seconda persona singolare si esprime con l’infinito presente preceduto dalla negazione non: *non scrivere, non cantare, non volere*.¹⁶

¹⁴ Ivi p. 88

¹⁵ Ivi, p. 86, citato da Salvi, G., Borgato, G.: *Tipi di frasi principali. Tipo iussivo*. In: Renzi, Salvi, Cardinaletti 1991, p. 155

¹⁶ Pospíšilová Vlastimila, Ferrarová Miroslava, Ferrarová Eva, *Učebnice současné italštiny, 1.díl, druhé vydání*, Brno, Computer Press a. s., 2010, p. 257

In base alle definizioni, possiamo dire che i tratti dell'imperativo morfologico per la seconda persona singolare e plurale sono adoperati dal parlante per esprimere un comando un consiglio, un invito o anche una preghiera direttamente rispetto all'ascoltatore. Dunque, l'imperativo morfologico si usa la forma del verbo in una formulazione imperativa con la quale il parlante si rivolge alla persona o alle persone presenti alla situazione comunicativa con lo scopo di indurle a svolgere oppure a non svolgere un'azione.

2.3. Imperativo sintattico

L'imperativo sintattico si riferisce ai casi in cui l'esecuzione di un evento o azione è indirizzata ad una terza persona. Questa persona non è presente nella situazione comunicativa. È un modo verbale in cui il parlante si rivolge all'interlocutore dell'azione in modo indiretto. L'obiettivo del parlante è chiedere all'ascoltatore di comunicare l'ordine ad una terza persona non presente nel momento della dichiarazione. In questi casi in italiano la funzione dell'imperativo è svolta dalla forma perifrastica.¹⁷

Che mi telefoni più tardi!

*Quell'uomo se ne vada!*¹⁸

Per esprimere la prima e terza persona possiamo usare altri modi verbali, definiti o indefiniti. La terza persona, singolare e plurale può essere espressa attraverso il congiuntivo esortativo. Per es: *Nessuno osi contraddirmi! Possa io restare sempre così.*¹⁹ Questo modo dei verbi è usato dal parlante per esprimere un certo distacco dall'interlocutore. Il congiuntivo esortativo può essere utilizzato anche per la forma della prima persona plurale. Ad es: *Ragazzi, non perdiamo tempo!*²⁰

¹⁷ Con la costruzione perifrastica si intende: Le costruzioni perifrastiche sono dei costrutti verbali che si ottengono dall'unione di alcuni verbi (andare, essere, stare, venire) con una preposizione e con il gerundio semplice o l'infinito presente.

¹⁸ Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, pp. 88 - 89

¹⁹ *Congiuntivo*, La grammatica italiana, 2012, http://www.treccani.it/enciclopedia/congiuntivo_%28La-grammatica-italiana%29

Con congiuntivo si intende: Il congiuntivo è un modo finito del verbo che ha quattro tempi: presente, imperfetto, passato, trapassato.

²⁰ *Congiuntivo esortativo e imperativo con i pronomi*, Bologna, Zanichelli editore S.p.A.

2011, <https://aulalingue.scuola.zanichelli.it/benvenuti/2011/06/23/congiuntivo-esortativo-e-imperativo-con-i-pronomi/>

Inoltre, con alcuni verbi, il congiuntivo sostituisce anche la seconda persona singolare e plurale. Per esempio, questo modo verbale può occorrere con i verbi ausiliari *avere* o *essere* oppure con i verbi servili *sapere*, *volere*. La seconda persona plurale usa le forme regolari del congiuntivo: *siate*, *abbiate*, *sappiate*, *vogliate*. Al contrario, al singolare non si utilizzano le forme regolari ma si applicano modelli arcaici come: *sii*, *abbi*, *sappi*, *vogli*.

Sii buono: falla finita!

Se sei una brava persona, abbi rispetto del loro dolore.

*Sappi che è tutto vero.*²¹

Ancora, il congiuntivo si utilizza come forma di cortesia: *Venga pure, signore!*
*Vengano con me, signori.*²²

Indipendentemente da Klímová, Sylva Hamplová distingue l'imperativo secondo la forma del verbo:

1. Forme finite equivalenti all'imperativo: l'indicativo futuro, l'indicativo presente e condizionale semplice. L'indicativo futuro esprime l'ordine in modo più rigido rispetto all'imperativo stesso: *Adesso mi dirai la verità. Studierete anche a casa.* Nel discorso la struttura dell'indicativo presente e condizionale semplice è usata per formulare la richiesta. Nella forma scritta, alla fine della frase, è presente un punto interrogativo. Inoltre, può essere utilizzata la struttura: *ti/ le dispiace/ dispiacerebbe*. Ad es.: *Cameriere, ci porta / ci porterebbe la lista? Le dispiacerebbe spiegarmelo un'altra volta?* Infine, è possibile usare anche la struttura con *-si*, impersonale: *“Non si parla con la bocca piena. Si entra dalla porta laterale.*
“²³

2. Forme non finite equivalenti all'imperativo: l'infinito. L'infinito si usa per esprimere una negazione della seconda persona singolare. Comunque, possiamo anche utilizzare l'infinito nel caso d'azione indiretta. È frequentemente utilizzato nei testi regolativi

²¹ Imperativo, *La grammatica italiana*, 2012, http://www.treccani.it/enciclopedia/imperativo_%28La-grammatica-italiana%29/

²² Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, p.89

²³ Hamplová, Sylva. *Mluvnice italštiny: Grammatica italiana*. Praha, Leda, 2004, p.215

come: i regolamenti, i manuali, le ricette di gastronomia. Per es: *Allacciare le cinture! Tenere la destra!*²⁴

3. Equivalenti dell'imperativo non verbali. "Sono usabili come sintagma avverbiale, sintagma nominale, sintagma aggettivale ed anche sintagma preposizionale. In questi casi il verbo all'imperativo è sottinteso. Per es: *Via! – Vai via! Andate Via! Silenzio! – Fai/ Fate silenzio! Attenti! – State attenti! A casa! – Vai/ Andiamo a casa!*"²⁵

²⁴ Ivi, p. 214

²⁵ Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, p.90

3. L' imperativo slovacco

Prima di iniziare con questa parte è importante notare che la maggior parte delle informazioni e degli esempi provengono dalla *Morfológia slovenského jazyka*. Questo testo contiene esempi provenienti prevalentemente dai testi letterari che possono oggi suonare ormai arcaici.

3.1. Definizione e struttura dell'imperativo

Il significato dell'imperativo slovacco è simile a quello italiano. La sua struttura principale è la seconda persona plurale e singolare. Per es: *Vezmite si chleba!*²⁶

Dal punto di vista della struttura, presentiamo la forma della seconda persona singolare che è composta dalla radice della terza persona plurale del tempo presente.²⁷

Presente semplice - Terza persona plurale	Imperativo - Seconda persona singolare
Konaj – ú	Konaj!
Komentuj – ú	Komentuj!

cfr. Tabella 2.

Inoltre, ci sono alcune forme irregolari dei verbi per la seconda persona singolare:

1. I verbi la cui radice infinitiva finisce su *-i, -y*. In questo caso omettiamo la lettera *-j*. (cfr. Tabella 3, negli allegati)

2. I verbi la cui base nel tempo presente della terza persona plurale finisce su *-d, -t, -n, -l*. Nella forma imperativa alteriamo queste lettere in *-d', -t', -ň, -l'*. (cfr. Tabella 4, negli allegati)²⁸

²⁶ PhDr., Špačková Zora, *Slovenčina na dlani, Základné poznatky zo všeobecnej jazykovedy, morfológie, fonetyky, syntaxe, poetky, štylistiky, rétoriky a z dejín jazyka*, Bratislava, Vydavateľstvo Príroda s. r. o., 2001, traduzione mia, p. 53

²⁷ Pauliny Eugen, *Krátká gramatika slovenská*, Bratislava, Narodné literárne centrum - Dom slovenskej literatúry, 1971, traduzione mia, pp.122 -123

²⁸ Dvonč, Ladislav, *Tvorenie Imperatívu v spisovnej slovenčine*, Bratislava, Slovenská reč, 68, 2003, n. 2, p.65, https://www.juls.savba.sk/ediela/sr/2003/2/sr2003_2.pdf

3. I verbi la cui radice nel tempo presente della terza persona plurale finiscono sul gruppo di consonanti che non sono usualmente presenti nel linguaggio slovacco. Alla fine, aggiungiamo *-i*.²⁹ (*cf. Tabella 5, negli allegati*)

Per quanto riguarda la forma imperativa per la seconda persona plurale, essa è formata grazie al suffisso *-te*, che dobbiamo aggiungere alla fine della seconda persona singolare dell'imperativo. (*cf. Tabella 6, negli allegati*)

Similmente ai precedenti esempi alla grammatica italiana anche nella lingua slovacca imperativo può essere presentato attraverso la prima persona plurale. Questa struttura del verbo è creata in modo simile ai precedenti. Aggiungiamo il suffisso *-me* alla fine della forma della seconda persona singolare dell'imperativo.³⁰ (*cf. Tabella 7, negli allegati*)

La terza persona singolare e plurale che sono espresse con la particella *-nech* davanti al proprio verbo nell'indicativo presente. Per es: *nech sa drží! nech robia!*³¹

Concludendo, possiamo vedere come l'imperativo slovacco renda la forma imperativa regolare così come l'italiano. Come in italiano per esprimere l'imperativo è necessario cambiare il suffisso alla fine dei verbi con l'eccezione dei verbi irregolari.

3.2. Funzioni

Secondo la *Morfológia slovenského jazyka* l'imperativo ha due funzioni: primaria e secondaria.

La funzione primaria è l'esortazione. Con questa funzione è importante notare che interlocutore, così come espresso dalla volontà del locutore, esegue l'azione. Questo tipo d'imperativo ha alcune caratteristiche:

- a. Non implica l'esecuzione dell'evento;
- b. Non indica se l'interlocutore ha fatto o farà l'azione (l'interlocutore può decidere se svolgere o meno l'azione);
- c. Non indica eventi reali;

²⁹ Paulíny Eugen, *Krátka gramatika slovenská*, pp.122–123

³⁰ *Ibidem*

³¹ Paulíny, Eugen, Ružička Jozef, Štolc Jozef, *Slovenská gramatika, piate zreevidované a čiastočne doplnené vydanie*, Bratislava, Slovenské pedagogické nakladateľstvo, 1968, p. 276

d. Esiste solo per le azioni con la presenza dell'interlocutore.³²

Inoltre, la funzione primaria esiste solo per la seconda persona singolare, la prima persona plurale e la seconda persona plurale. Per es: *Zober psa k lekárovi! Uprac dom!*

Le funzioni secondarie, conosciute anche come funzioni stilistiche dell'imperativo, indicano atti non spontanei o azioni forzate. L'interlocutore non ha la possibilità di non fare l'azione. L'interlocutore è costretto dalle circostanze a realizzare l'evento. Ad es: *Zober psa k zverolekárovi, inak zomrie! Príde ti návšteva, tak si uprac izbu!*

A volte, l'imperativo è rafforzato con le particelle: *-že, -ho, -len*: *Ber ho, zo zeme! Len ho prebud' zo spánku!*³³

Dal punto di vista funzionale si distinguono due gruppi d'uso dell'imperativo. Un primo gruppo dove l'imperativo esprime una prevalenza della volontà del locutore, nel secondo gruppo poniamo l'imperativo dove prevale la volontà dell'interlocutore.³⁴ Questi due gruppi saranno discussi nei sotto-capitoli che seguono.

3.2.1. L'imperativo con prevalenza della volontà del locutore

Così come indicato dalla definizione della *Morfológia slovenského jazyka*, questo tipo è suddiviso tra uso generale e uso specifico.

L'uso generale si concentra sulla presenza dell'interlocutore in una proposizione. Un parlante chiede ad un gruppo o a un singolo individuo di eseguire l'azione. Per es: *Skoč už konečne do vody! Bežme!*

³² Dvonč, Ladislav, Horák Gejza, Miko František, Mistrík Jozef, Oravec Ján, Ružička Jozef, Urbančok Milan, *Morfológia slovenského jazyka*, Bratislava, Vydavateľstvo Slovenskej akadémie vied, 1966, traduzione mia, p.546 Imperatívom sa vyslovuje výzva, aby adresát prehovoru z vôle autora konal, alebo vykonal príslušný dej. Z toho roumieme, že tvary imperatívu jestvujú len pre tie osoby, ktoré zahrňujú adresáta prehovoru. Imperatív vo svojej základnej funkcii neoznačuje vykonanie deja; nevypovedá nič o tom, či adresát dej naozaj vykonal alebo vykoná. Dej, ktorým adresát vyplní výzvu vyslovenú imperatívom, je vo vzťahu k času prehovoru budúci a jeho uskutočnenie závisí od vôle adresáta (či výzvu prijíma, či je ochotný ju splniť, či s ňou súhlasí, či sa proti nej búri atď.).

³³ Ibidem

³⁴ Imperatívom sa nevyjadruje len popud, aby adresát prehovoru konal (vykonal) dej, ale aj súhlas autora prehovoru, aby adresát mohol vykonať zamýšľaný (chcený) dej. Preto podľa toho, či pri požadovanom deji má prevahu vôľa prikazovateľa, alebo vykonávateľa deja, možno rozlišovať dve skupiny prípadov používania imperatívu, a to imperatív s prevahou vôle prikazovateľa deja a I. imperatív s prevahou vôle vykonávateľa deja.

A tal proposito, c'è la possibilità che l'interlocutore possa essere presente in una dichiarazione. Ad es: *Dievka moja, zhasni už konečne to svetlo. Povedzte mi, študenti, kto z vás odpisoval na teste.*³⁵

L'uso specifico, detto anche secondario, è suddiviso in quattro gruppi:

1. L'imperativo che usa un comando in situazioni di ironia e in situazioni di minaccia. Inoltre, esprime una contrapposizione e, molto spesso, è rafforzato con la particella: *-ho*. Nella frase positiva con i verbi *musíš / máš* il significato è *nesmieš / nemáš*. Per es: *Po tomto fiasku ho máš určite v hrsti. Smiala sa Zuzana Ivete. Musíš mi tak kričať do ucha!*³⁶

2. L'imperativo che esprime un senso di necessità, servizio o esigenza. Per esempio: *Chod' si kúpiť tenisky, dokým sú otvorené obchody. Navar si teraz obed, potom už nebudeš mať čas.*

3. L'imperativo che esprime azioni inevitabili. Un destinatario non vuole eseguire l'azione ma alla fine la esegue azione con riluttanza. In questo caso l'imperativo può essere sostituito con il verbo *musieť* derivato (*musím, musíš, musí, musíme, musíte, musia; musel som, musel*) e aggiungendo l'infinito del verbo originale. Per es: *Stojte! Všetci stojte! rozkázal policajť. Musíš ho zabiť, inak skončíš tak isto.*³⁷

4. L'imperativo che esprime azioni necessarie per il raggiungimento di un traguardo viene utilizzato nei consigli o per le avvertenze. Ci sono consigli e avvertimenti figurativi, non diretti. Le proposizioni hanno la forma di frase complessa coordinata senza congiunzioni. La prima parte della proposizione, dove si trova l'imperativo, ha una condizione. La seconda, con l'indicativo esprime la conseguenza. È importante notare che non è possibile modificare la sequenza di queste parti. Per es: *Povedz pravdu, nepôjdeš do väzenia! Uvar, nebudeš hladný! Daj kobyle obroku, pustí sa ti do skoku.*³⁸

³⁵Ivi, pp. 546 – 547

³⁶ Ivi, p.547

Imperatívom sa dôrazne požaduje výkon opačného deja. Takto sa imperatív používa výhražných a ironických príkazoch, veľmi často so zdôrazňovacou časticou *ho*. Imperatív s takouto funkciou vyjadruje, že si hovoriaci želá opak. Pri kladnom imperatíve, ktorého normálny význam je „musíš (máš)“, sa tu uvedomuje význam „nesmieš“ alebo „nemôžeš“; pri zápornom imperatíve, ktorého bežný význam vyjadrujeme všeobecne „nesmieš“, sa tu uvedomuje význam „musíš (máš)“.

³⁷ Ibidem

³⁸ Ivi, pp. 547-548

3.2.2. L'imperativo con prevalenza della volontà dell'interlocutore

Il parlante non pone ostacoli all'interlocutore. L'azione è consentita.

Questa categoria è divisa in due sottocategorie. Nella prima rientra la forma imperativa che esprime il permesso di fare l'azione. L'azione è consentita da regolarità oggettiva, convenzione, abitudine o direttamente dall'autore del discorso. Per es:

„Môžem niečo povedať?“ , spýtal sa Andrej. „Povedz!“ , dovolila mu matka.

„Prestalo pršať, choďte von!“ , povedal otec. „Ideme!“ , zvolali deti.

Nella seconda la forma imperativa esprime un'azione potenziale o non reale. Con questa azione:

- si può raggiungere l'obiettivo che ha una conclusione sorprendente: *O mládencovi len slovo povedz: už všetci načúvajú. (Kukuičín)*

- non si può raggiungere l'obiettivo dell'evento immaginato: *Poodtínaj mu prsty, a prsty mu narastú, a on bude zas len organizovať.*

- non si può raggiungere l'obiettivo: *Modli sa, nemodli sa, z prázdnej misy nenajješ sa. (Proverbio) o Verte, neverte, bolo mi všelijako.³⁹*

3.3. Casi particolari

Casi particolari si riscontrano prevalentemente nell'uso della lingua parlata. La forma originaria dell'imperativo può essere modificata.

In primo luogo, si trovano forme imperative che esprimono, nei proponimenti, un desiderio. In questo caso l'interlocutore è un essere soprannaturale. Per es: *Bože osláv ho!* „Čert vás zober!“ , zaklínal Janko Krap.

In secondo luogo, la forma imperativa è utilizzata nelle proposte che esprimono una richiesta - preghiera. Ad es.: *Bože odpusť hriechy. Opovrhujete mnou? I zložil som ruky mimo voľne k prosbe, cítiac, že sa mi slzy tisnú do očí. Boh zachovaj, odvetila chvatne, ľutujem vás. (Jegé)*

³⁹ Ivi, p. 549

In terzo luogo, abbiamo le particelle che possono funzionare come una forma imperativa. Troviamo: *-bohdaj, -nebodaj, -dajbože, -nedajbože*.

„Bohdaj váš kabát ešte sto rokov trval a vy s ním!”, zvolal blažený Jurko.

„Dajbože!”, povedal bača.

In quarto luogo vediamo le parole *-pod'* e *-hybaj* con funzione di interiezione. Le interiezioni *-pod'* e *-hybaj* esprimono un movimento veloce.

Vytrhol sa nám, hodil každému po jednej po chrbte, že sme sa len tak prehli a hybaj, ušiel.

Jakub vyskočil z postele, obliekol si rýchlo košeľu a nohavice a pod'ho na ulicu.

Infine, ci sono le parole *-vitaj, -vitajte*. Con queste parole salutiamo un soggetto con il quale siamo entrati in contatto. Il significato di questo saluto è *bud' vítaný! bud'te vítaný! o vítam ťa, vítame Vás*.

„Vitaj Ondrej!”, povedal, podávajúc mu ruku.

Dobrý deň, mamka Pôstková! Vitajte! Čože ste nám doniesli? ⁴⁰

3.4. La voce passiva

Nella lingua slovacca la voce passiva viene classificata come forma finita del verbo, ha due forme e può indicare un imperativo.⁴¹

La prima forma è la voce passiva composta, che è anche conosciuta come forma descrittiva. Questa forma è creata dal verbo ausiliare *-byť* + participio passato del verbo. Può esprimere: presente indicativo: *som volaný*, futuro semplice: *budem volaný*, passato semplice: *bol som volaný*, infinito: *byť volaný*, imperativo: *bud' volaný!*

La voce passiva riflessa è la seconda forma. È creata dal verbo riflessivo e con il pronome *-sa* (*dom sa stavia, rieka sa reguluje, pole sa orie*). La voce passiva riflessiva è usualmente usata in terza persona.

⁴⁰ Ivi, pp. 550-551

⁴¹ Hincová, Katarína, Húsková Alexandra, Slovenský jazyk pre 1. – 4. ročník stredných škôl, prvé vydanie, Bratislava, Slovenské pedagogické nakladateľstvo, 2007, traduzione mia, p. 129

Concludendo questa parte teorica possiamo dire che entrambe le lingue hanno una forma e uso particolari. Ogni lingua può esprimere questa forma in modi diversi. Nella prossima parte di questa tesi esaminiamo l'uso della forma imperativa nei testi regolativi così che le differenze e le somiglianze saranno risulteranno più evidenti.⁴²

⁴² Pauliny Eugen, *Krátká gramatika slovenská*, Bratislava, pp. 130–131

4. La metodologia nella parte pratica

La grammatica dell'imperativo varia in base alla funzione e alla struttura in entrambe lingue. Questo è quanto abbiamo appurato nei capitoli precedenti di questa tesi. Nei prossimi capitoli vedremo l'uso grammaticale dell'imperativo tramite particolari esempi.

Nostro principale obiettivo è quello di esaminare l'uso dell'imperativo.

In primo luogo, ci concentreremo sui testi regolativi. “Il testo regolativo stabilisce regole, detta prescrizioni, fornisce istruzioni da seguire. È focalizzato sull'interlocutore con lo scopo di disciplinare o regolare il suo comportamento, spiegarli come si deve comportare (obblighi, regole, divieti) o suggerirgli scelte e azioni. Inoltre, ha una funzione persuasiva in quanto volontà o la competenza del parlante, riconosciute dall'interlocutore, accrescono il valore dei consigli e delle regole. “⁴³ La caratteristica dei testi, forse la più appariscente, è il tono imperativo. Questo tono ha livello testuale e si realizza concretamente con l'uso di forme verbali come:

- l'infinitivo (con funzione di imperativo);
- l'imperativo vero e proprio (anche in forma impersonale);
- il presente indicativo in costruzioni impersonali;
- il futuro con valore prescrittivo;
- il congiuntivo esortativo.⁴⁴

I testi regolativi sono di varia tipologia: 1) “Le leggi e i testi giuridici, emessi da un'autorità pubblica, sono composti da un titolo, da articoli e norme. 2) I regolamenti (di società, condominiali, sportivi ecc.) impongono i comportamenti da assumere. 3) I manuali, le etichette e i fogli che accompagnano i prodotti enunciano le relative istruzioni per l'uso. Quando è prevista una serie di operazioni, di solito le istruzioni sono fornite in successione cronologica e corredate da illustrazioni e disegni. 4) Le ricette di gastronomia suggeriscono in successione cronologica le regole per preparare i cibi. 5) I galatei consigliano le belle maniere.”⁴⁵

⁴³ *Regolamentare, istruire, prescrivere*, p.719, <https://online.scuola.zanichelli.it/grammabilita-files/extra-arancione-base/H4/H4.pdf>

⁴⁴ Bruni Francesco et al., *Manuale di scrittura e comunicazione*. Bologna: Zanichelli. 1997, p. 43

⁴⁵ *Regolamentare, istruire, prescrivere*, p.719

Gli esempi sono tratti dal libro: *Manuale di scrittura e comunicazione di* Francesco Bruni e da internet, con le rispettive indicazioni bibliografiche e con un breve commentario relativo alle sue caratteristiche. Dopo il testo in italiano offriamo la possibile traduzione slovacca. Traduciamo ogni esempio nella forma più adatta in lingua slovacca, non poniamo una traduzione letterale, e se c'è una possibilità forniremo anche altre opzioni. Spiegheremo perché alcuni moduli funzionano e perché altri no.

Oltre a testi regolativi guarderemo anche i messaggi pubblicitari. La differenza tra questi messaggi e la comunicazione naturale è che le istruzioni e i comandi nelle pubblicità non sono mitigati da una parola di cortesia. Al contrario, sono molto diretti. Le formulazioni di ordini e istruzioni possono essere percepiti come una forma di influenza. Tuttavia, una chiara istruzione di acquisto è relativamente rara nella pubblicità.⁴⁶

L'obiettivo è illustrare il vario uso dell'imperativo in testi concreti, e provare a tradurre questi testi nel modo più consono alla lingua slovacca.

⁴⁶ Zuskáčová Mária, *Klíšovitost' jazykových prostriedkov v televíznej reklame*, Základná škola v Ruskove, Ruskov, <https://www.juls.savba.sk/ediela/varia/18/pages/Zuskacova.pdf>, traduzione mia

5. Proposte per la traduzione dell'imperativo

5.1. Manuale di istruzioni

I manuali di istruzioni sono interessanti perché ho esaminato trentadue manuali⁴⁷ e tutti hanno utilizzato la forma infinita dell'imperativo. In ogni manuale ho trovato questa struttura ma in sei manuali erano il misto dell'imperativo e della forma della seconda persona plurale. Adesso possiamo vedere nell'esempio 1.a) un manuale che usa solo la forma dell'infinito.

1.a.) *Sostituzione della lampadina in un frigorifero:*

- ***Scollegare*** la spina dalla presa di corrente.
- ***Rimuovere*** la vite dal copri lampada.
- ***Rimuovere*** il copri lampada (vedere la figura).
- ***Sostituire*** la lampada usata con una nuova della stessa potenza.
- ***Installare*** il copri lampada.
- ***Serrare*** la vite del copri lampada.
- ***Inserire*** la spina nella presa.
- ***Aprire*** il portello.
- ***Controllare*** che la lampadina si accenda.⁴⁸

2.a.) *Traduzione:*

Výmena žiarovky v chladničke :

- ***Odpojte*** zástrčku z elektrickej zásuvky.
- ***Vyberte*** skrutky z krytky žiarovky.
- ***Odoberte*** kryt žiarovky.
- ***Vymeňte*** použitú žiarovku za novú s rovnakým výkonom.

⁴⁷ Ho esaminato i manuali tecnici come: la costruzione delle attrezzature dalla cucina, le configurazioni dei telefoni cellulari o istruzioni per il montaggio dei mobili.

⁴⁸ Frigorifero, istruzioni per l'uso, p.11, <https://www.manualsmania.it/manuali-d-istruzione/?did=33850>

- **Vsad'te** kryt žiarovky.
- **Utiahnite** skrutky na kryte žiarovky.
- **Vložte** zástrčku do zásuvky.
- **Otvorte** dvere.
- **Skontrolujte** či sa žiarovka rozsvietila.

In 1.a. viene usato l'infinito come forma alternativa per esprimere l'imperativo. In slovacco è da preferire una traduzione che utilizza la forma della seconda persona plurale come nell'esempio 2.a.). Questa forma è più formale al singolare in slovacco, e funge anche come forma di cortesia nella lingua slovacca. In questo caso il destinatario capisce che deve fare delle azioni specifiche per raggiungere lo scopo prefisso.

Un'altra traduzione possibile può prevedere l'uso della seconda persona singolare:

3.a.) Traduzione:

- **Odpoj** zástrčku z elektrickej zásuvky.
- **Vyber** skrutky z krytky žiarovky.
- **Odober** kryt žiarovky.

Le frasi hanno senso, ma non sono utilizzate nei testi dei manuali di istruzioni perché conferiscono un tono più informale. Queste forme potrebbero essere usate qualora il parlante e il ricevente si conoscono o quando vogliamo dare rilievo al destinatario. Per questo motivo non riteniamo la traduzione 3.a) come la più appropriata.

Possiamo tradurre alcune di queste espressioni anche con le sue forme all'infinito. Lo possiamo osservare nella traduzione 3.b.). Semanticamente queste espressioni hanno significato ma non esprimono, nella lingua slovacca, un imperativo. Nell'esempio 3.b.) possiamo osservare solo dichiarazioni generali, dette anche proposizioni infinitive. Inoltre, non è presente il locutore o l'interlocutore.

4.a.) Traduzione:

- **Vložit'** zástrčku do zásuvky.
- **Otvorit'** dvere.
- **Skontrolovat'** či sa žiarovka rozsvietila.

Per riassumere possiamo affermare, in senso semantico, come queste frasi non abbiano un carattere d'obbligo ma esprimono una funzione persuasiva. Il mittente vuole convincere il destinatario nel seguire le istruzioni ma il destinatario può decidere se fare o non fare l'azione proposta. Dal punto di vista grammaticale la forma infinita, che nella lingua italiana è usata per esprimere l'imperativo, non può essere usata nella lingua slovacca con lo stesso significato.

5.2. Le regole

1.b.) Il decalogo del giornalista

- **Scrivi sempre la verità, 25 settembre 1996**
- **Cita le fonti**
- **Verifica quel che ti dicono. Se non puoi verificare, prendi le distanze**
- **Non diffamare il prossimo, ed evita le frasi del tipo: “Sembra che il tale abbia rubato...”**
- **Non obbligare il lettore a leggere troppe informazioni prima che cominci a capire cosa è successo**
- **Non fare lunghe citazioni fra virgolette all'inizio di un “pezzo” senza rivelare subito chi sia l'autore**
- **Non mettere mai fra virgolette, nei titoli, frasi diverse da quelle che sono state pronunciate**
- **Evita le iperboli e le metafore da Pierino, come “bufera”, “giallo”, ...**
- **Prima di scrivere nel titolo che “Londra è nel panico”, va' a Londra e controlla se otto milioni di persone sono davvero uscite di testa**
- **Non dire:” L'obiettività non esiste”.**

Nell'esempio 1.b.) viene utilizzata la seconda persona singolare dell'imperativo. L'interlocutore si sente personalmente chiamato in causa, come se un dito fosse puntato su di lui. L'uso della seconda persona sottolinea anche l'autorevolezza del comandamento, perché colloca il destinatario in una posizione di inferiorità.

2.b.) Traduzione:

Desatoro novinára

- *Vždy **píš** pravdu*
- ***Cituj** zdroje*
- ***Skontroluj**, čo ti hovoria. Ak to nedokážeš overiť, dodržuj odstup*
- ***Nehanob** ostatných a vyhýbaj sa frázam ako : „Vyzerá to, že ukradol ...”*
- ***Nenúť** čitateľa aby čítal stĺpček skôr ako začnú chápať, čo sa stalo.*
- ***Nerob** dlhé citácie v úvodzovkách na začiatku článku bez toho, aby ste okamžite odhalili, kto je autorom*
- *Nikdy **nedávaj** medzi úvodzovky, do názvov, do fráz, nič iné ako bolo pôvodne povedané*
- ***Vyhýbaj sa** Pierinovým hyperbolám a metaforám*
- *Skôr ako napíšeš do názvu „Londýn je v panike”, **chod'** do Londýna a skontroluj či osem miliónov ľudí sú v skutočnosti v panike.*
- ***Nehovor** : „Objektivita neexistuje.”*

L'esempio 1.b.) lo possiamo facilmente tradurre in lingua slovacca. Utilizziamo la stessa persona.

Come nell'esempio 1.b.), anche qui il rapporto tra locutore e destinatario è più diretto. Inoltre, dalla forma dell'imperativo possiamo presumere che questo decalogo non è un documento formale o un documento con valore rilevante.

1.c.) Incollaggio della carta da parati

*“Prima di procedere con le operazioni di incollaggio, **si provveda** a una perfetta stuccatura e lisciatura della parete da trattare (superfici scabre, fessurate o umide non sono adatte a questo genere di rivestimento). **Si prepari** quindi l'apposita miscela adesiva, tenendo conto che deve riposare almeno trenta minuti prima dell'uso. **Si inizi** ora a tagliare i pannelli nell'altezza richiesta e a spennellarli di abbondante colla (specie lungo i margini e sugli angoli). **Si abbia** particolare cura nell'attaccare il primo pannello: la sua perfetta verticalità condiziona il risultato complessivo dell'intero lavoro. “*

2.c.) Traduzione:

*Predtým ako budeme pokračovať s lepením, **si obstarajte** dobrý stroj na cementovanie a vyhladzovanie stien, ktoré majú byť opracované (drsne, prasknuté alebo vlhké povrchy nie sú vhodné pre tento druh náteru). Potom **pripravte** lepiacu zmes s prihliadnutím na to, že zmes musí pred použitím ležať najmenej tridsať minút. Teraz **začnite** rezať panely v požadovanej výške a natierajte ich lepidlom (najmä po okrajoch a na okrajoch). Detailnú pozornosť **venujte** prilepeniu prvého panelu: jeho dokonalá výška ovplyvní celkový výsledok celej práce.*

Il congiuntivo esortativo, come abbiamo detto nella parte teorica, è un modo del verbo che esprime un certo distacco tra parlante e interlocutore. Nella lingua slovacca ci sono solo tre tipi di imperativo che possono esprimere la distanza tra l'emittente e il destinatario. Il primo è l'uso della seconda persona plurale dell'imperativo. Questa forma è anche la più migliore traduzione per l'esempio 1.c).

3.c.) Traduzione:

*Predtým ako bude pokračovať s lepením **nech si obstará** dobrý stroj na cementovanie a vyhladzovanie stien,...*

*Potom **nech si pripraví** lepiacu zmes ...*

*Detailnú pozornosť **nech venuje** prilepeniu prvého panelu...*

La seconda forma che possiamo utilizzare è un modulo: -nech + terza persona del presente indicativo (es. 3c.). In questo caso un mediatore è presente nella dichiarazione e il suo ruolo è passare l'informazione dal locutore all'interlocutore.

La traduzione è corretta dal punto di vista grammaticale e semantico ma non è naturale usare questa struttura per gli slovacchi in questo contesto. Più preferibile per gli slovacchi è usare la seconda persona dell'imperativo.

4.c.) Traduzione:

*Predtým ako budeme pokračovať s lepením **bude obstaraný** dobrý stroj na cementovanie a vyhladzovanie stien,...*

*Potom **bude pripravená** lepiaca zmes ...*

*Detailná pozornosť by **bude venovaná** prilepeniu prvého panelu...*

L'ultima forma, l'esempio 4.c.), è inerente l'uso della voce passiva imperativa. Come è stato menzionato nella parte teorica, la voce passiva è una forma verbale che può

assumere anche un tono imperativo. Tuttavia, questo modulo è veramente impersonale. Se usiamo la voce passiva nella lingua slovacca il destinatario non è menzionato nella frase. Inoltre, non c'è una implicazione che ci sia qualcuno a ricevere le informazioni, i comandi o i consigli.

Di conseguenza, se guardiamo a ciò dal punto di vista semantico esistono solo due opzioni per sostituire la forma congiuntiva. Per ottenere una miglior traduzione possiamo utilizzare la seconda persona della forma imperativa al plurale oppure, raramente, è possibile usare la struttura -nech + presente indicativo.

Altro esempio di testi regolativi è il testo 5.a.), che utilizza la forma del futuro indicativo. Spesso, l'uso del futuro indicativo è associato al presente indicativo.

5.a.) "Bando di concorso pubblico a posti di professore associato"

Pubblicato sulla "Gazzetta ufficiale" del 30 gennaio 1996.

*Coloro che intendono partecipare ai concorsi predetti sono tenuti a farne domanda al Ministero dell'Università e della Ricerca scientifica e [...] entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto [...]. Il candidato **dovrà indicare** con precisione il concorso al quale intende partecipare. Nella domanda il candidato **dovrà** chiaramente **indicare** il proprio cognome e nome, data e luogo di nascita. Le coniugate **debbono indicare** nell'ordine il cognome da nubile, il nome e poi il cognome acquisito con il matrimonio. I documenti e i certificati **debbono essere prodotti** in carta semplice. Non è consentito il riferimento a documenti o pubblicazioni presentati presso questa od altre amministrazioni. "*

Il futuro risulta quasi intercambiabile col presente indicativo.⁴⁹

5.b.) Traduzione: Oznámenie verejného konkurzu na pozíciu lektora

Zverejnené v novinách 30. januára 1996.

*Tí ktorí sa chcú zúčastniť už spomínaného konkurzu, sú povinní podať si prihlášku na Ministerstvo školstva a [...] do povinnej uzávierky termínov, od vydania tejto správy, [...]. Kandidát **musí presne označiť**, ktorého konkurzu sa chce zúčastniť. V prihláške, kandidát **musí***

⁴⁹ Bruni Francesco et al., *Manuale di scrittura e comunicazione*.

L'utilizzo del futuro non ha, in questo caso, le motivazioni legate alla cronologia relativamente le disposizioni impartite. ("Il candidato dovrà indicare il proprio cognome e nome non dopo, bensì esattamente negli stessi termini con cui le coniugate devono indicare nell'ordine il cognome da nubile.")

*jasne uviesť svoje priezvisko a krstné meno, dátum a miesto narodenia. Vydaté ženy **uvedú** aj meno za slobodna, krstné meno a priezvisko, ktoré získali po svadbe. Dokumenty a certifikáty **musia byť** vytlačené na jednoduchom papieri. Netreba doložiť žiadne referencie k predkladaným dokumentom pred administráciou.*

Vediamo la traduzione 5.b.): c'è la struttura con il verbo *musieť* (in terza persona) + il verbo opportuno all'infinito. Questa struttura può esprimere sia il futuro sia il presente. Il significato della frase può aver un tono imperativo. Il candidato è costretto nel seguire le indicazioni in modo appropriato. Se non le esegue non potrà partecipare al concorso. Inoltre, possiamo notare una certa distanza tra l'emittente, il regolamento e il destinatario.

5.c.) Traduzione: Oznámenie verejného konkurzu na pozíciu lektora

*Kandidát **označí**, ktorého konkurzu sa mieni zúčastniť.*

*Vydaté ženy **označia** ich meno za slobodna, krstné meno a priezvisko, ktoré získali po svadbe.*

*Dokumenty a certifikáty **sú** vytlačené na jednoduchom papieri.*

In secondo luogo, possiamo usare una struttura più semplice del tempo futuro slovacco in terza persona, senza il verbo *musieť*. Dal punto di vista semantico, quando usiamo questa struttura possiamo sicuramente osservare una certa distanza tra l'emittente delle regole e il destinatario. Tuttavia, questo esempio non implica necessariamente l'uso di un tono imperativo come nell'esempio precedente. L'azione non esprime desiderio, eccezione, ordine o divieto. Ci sono solo regole che i candidati sono invitati a seguire e il locutore può decidere se fare o meno l'azione opportuna.

5.d.) Traduzione: Oznámenie verejného konkurzu na pozíciu lektora

***Nech** kandidát označí, ktorého konkurzu sa mieni zúčastniť*

*Vydaté ženy **nech označia** ich meno za slobodna, krstné meno a priezvisko, ktoré získali po svadbe.*

*Dokumenty a certifikáty **nech sú** vytlačené na jednoduchom papieri.*

L'opzione nell'esempio 5.d.) è la struttura grammaticale della forma imperativa per la terza persona. La differenza tra questo esempio e quello precedente, 2.c.), è che nella traduzione 5.d.) nelle frasi è menzionato il destinatario.

Cosa interessante è che in ogni esempio precedente avremmo potuto usare la forma della seconda persona dell'imperativo slovacco (singolare o plurale). Qui non lo faremo; lo possiamo vedere nell'esempio 5.e)

5.e.) Traduzione

a. *Kandidát, presne **označ**, ktorého konkurzu sa zúčastníš!*

b. *Kandidát, presne **označte** ktorého konkurzu sa zúčastníte.*

Nella traduzione 5.e.) possiamo vedere cosa succede se cambiamo i verbi nella forma imperativa della seconda persona. Guardiamo la frase a. Il problema qui è che l'imperativo non esprime distanza tra destinatario ed emittente. Più probabilmente dialogano. Questo modo non può essere usato in un avviso o in un bando. Inoltre, la frase implica un ordine che deve essere eseguito dal destinatario. L'azione è più diretta, in contrasto con gli esempi 5.b. 5c. 5d.

La frase b. potrebbe funzionare, ma sussiste lo stesso problema. Anche qui possiamo assumere che il locutore e l'interlocutore parlano costruendo un dialogo. La parola *kandidát* in questa struttura funziona come enfasi. Se omettiamo le parole *kandidát*, o tutti i soggetti nelle frasi, potremmo usare questa struttura. Per es: *Presne **označte** ktorého konkurzu sa zúčastníte. V prihláške, **označte** vaše priezvisko a krstné meno, dátum a miesto narodenia.*

Un altro tipo appartenente ai testi regolativi è relativo le ricette di cucina. Allo stesso modo, come i manuali di istruzioni o altri regolamenti, l'obiettivo principale è dare un consiglio o un comando.

6.a.) *Manzo piccante al sesamo*

***Mettete** in una ciotolina le striscioline di carne con 1 cucchiaino di semi di sesamo. In un contenitore a parte **mescolate** il brodo, la salsa di soia, lo zenzero, l'aglio, la farina e il peperoncino sbriciolato. **Scaldate** un cucchiaino di olio di sesamo in un wok. **Fate saltare** la carne per 2-3 minuti. **Togliete** dal fuoco e **mettete** da parte, quindi **pulite** il wok. **Scaldate** il restante olio di sesamo nel wok, aggiungete i broccoli, il peperoncino e l'olio piccante.*

Con facilità possiamo tradurre questa ricetta in lingua slovacca.

6.b.) Traduzione:

*Do malej misky **vložte** kúsky mäsa a pridajte jednu lyžičku sezamových semiačok. V druhej nádobe **zamiešajte** bujón, sójovú omáčku, zázvor, cesnak, múku a vysušené suché čili.*

Zohrejte **si** lyžičku sezamového oleja na panvici. Dve až tri minúty **obracajte** mäso na panvici. Vyberte **mäso** z ohňa a **položte ho** nabok, potom **umyte** panvicu. Zostávajúci sezamový olej znova **zohrejte** na panvici a pridajte brokolicu, čili korenie a pikantný olej.

Come abbiamo visto negli esempi precedenti (1, 2, 3, 4, 5), anche qui la forma imperativa indica le azioni necessarie per raggiungere un risultato. L'emittente e il destinatario sono presenti, ma non indicati. Questa forma è simile alla forma italiana: non c'è un rapporto personale tra l'emittente e il destinatario. C'è una certa distanza.

Nel prossimo esempio, 7.a.) abbiamo una ricetta che utilizza la forma del presente indicativo.

7. a.) La ricetta:

7) “Per farla buona, la sera prima, **bisogna mettere** i fagioli nell’acqua. L’indomani **si cambia** l’acqua mettendone della fresca. **Si mette** sul fuoco la pentola, a parte **si prepara** un po’ di strutto, **si fa** rosolare in questo la cipolla, poi **si aggiunge** alla minestra che bolle. La minestra **deve cuocere** pian piano per due ore. Infine, **si aggiunge** il riso che si ritiene opportuno. “

Come abbiamo detto nella parte teorica di questa tesi, l'imperativo può essere espresso dal presente indicativo, più specificamente c'è una forma con *-si* impersonale. Questa forma è rara nei testi regolativi, e molte volte è sostituita dall'infinitivo. Inoltre, in questo esempio il tono non è dichiaratamente imperativo. Possiamo dire che l'emittente comunica con il destinatario quietamente. Il destinatario capisce che se vuole raggiungere l'obiettivo deve seguire le regole.

7.b.) Traduzione:

*Aby to bolo dobré, **vložte** fazuľu do vody noc predtým. Nasledujúci deň **si vymeňte** vodu za čerstvú. **Dajte si** hrniec na oheň a na boku **si pripravte** trochu masti, **zapečte** cibuľu a potom **pridajte** do vriacej polievky.*

Della traduzione numero otto ritengo non sia necessario fare l'intera traduzione. Così come tutti gli esempi precedenti, l'esempio sette, lo possiamo tradurre con la forma imperativa regolare (seconda persona plurale). L'unica differenza è che nella traduzione slovacca sentiamo un comando; qui non è presente la stessa tranquillità dell'esempio sette.

5.3. La pubblicità

In questo capitolo esamineremo gli esempi di messaggi pubblicitari dove si utilizza la forma dell'imperativo.

I messaggi pubblicitari incoraggiano i consumatori ad acquistare i prodotti e i servizi, a volte più facilmente e a volte in modo più non identificabile.

8.a.) I messaggi pubblicitari:

a. Muller: **Fate** l'amore con il sapore.

b. **Stappa** la felicità! (Coca-Cola)

c. **Fai** un break, **spezza** con Kit Kat.

d. **Prenditi** cura di te! (Garnier)

f. **Metti** un tigre nel motore.

g. **Vivi** la musica e **accendi** l'estate! (Coca-Cola)

8.b) Traduzione:

a. Muller: **Milujte** s príchuťou.

b. **Radost'** otvorit'! (Coca-cola)

c. **Daj** si pauzu, **daj** si Kit Kat.

d. **Staraj** sa o seba! (Garnier)

f. **Daj/ Dajte** tigra do motoru.

g. **Ži/ Žite** hudbou a **rožiarte** leto! (Coca-Cola)

In 8.a. vediamo gli esempi dei messaggi pubblicitari. Dal punto di vista strutturale è utilizzata la forma della seconda persona singolare (tutti gli esempi oltre l'esempio a.) e plurale (es. a.) dell'imperativo. Nella traduzione slovacca usiamo anche la forma della seconda persona dell'imperativo. Inoltre, gli esempi a., b., c. e l'esempio d. sono stati tradotti ufficialmente e quindi non c'è una altra possibilità della traduzione. Gli esempi f. e g. non sono lo stesso caso e però è una opportunità di applicare la seconda persona singolare o plurale. Un'altra cosa interessante è che nella traduzione slovacca nell'esempio b. non è utilizzata la forma imperativa ma è usata la forma dell'infinito.

Dal mio punto di vista, direi che gli slovacchi probabilmente userebbero la forma plurale perché è utilizzata come la forma della cortesia.

Se guardiamo alla funzione di questi messaggi pubblicitari possiamo supporre che siano usati per persuadere la gente (o destinatario) a fare l'azione. Dalle frasi non sappiamo chi è un locutore, possiamo già dedurre che è la persona o l'istituto che ha fatto il messaggio.

Per concludere questo capitolo possiamo così riassumere il nostro scritto. Dagli esempi proposti possiamo dire che a volte, è veramente difficile trovare una traduzione appropriata per ogni struttura dell'imperativo italiano. La lingua italiana per esprimere l'imperativo può utilizzare le forme che non esistono nella lingua slovacca e poi è difficile di trovare una alternativa. Se usiamo le forme morfologiche imperative non c'è nessun problema con la traduzione. Il problema sorge con l'imperativo sintattico che è più indiretto. La lingua italiana può esprimere questo imperativo con forme come: congiuntivo esortativo, presente indicativo, futuro indicativo o infinito. È più complicato tradurre queste forme in imperativo slovacco perché la lingua slovacca non utilizza questi moduli per esprimere l'imperativo. Ha solo queste forme: *prima persona plurale, seconda persona plurale e singolare, terza persona singolare e plurale (+ voce passiva)*. Per la maggior parte abbiamo usato la seconda persona di forma plurale perché funziona anche come forma di cortesia, così significa un certo distacco tra locutore e interlocutore.

Cosa che possiamo notare è che, all'interno delle traduzioni, il significato non viene modificato pesantemente. È ancora simile al contesto del testo originale. Tuttavia, c'è stato un esempio dove il significato cambia completamente. È quando abbiamo usato la struttura *-nech* + verbo in terza persona però c'è una presenza di terza persona (un mediatore che passa informazione). L'uso della forma infinita costituisce un'altra differenza. Il linguaggio italiano può esprimere il comando con la struttura infinitiva; ciò non corrisponde nella lingua slovacca. Se in slovacco usiamo l'infinito il comando, o meglio l'ordine, non è presente.

Possiamo distinguere tra due tipi di rapporto che si instaurano tra il locutore e l'interlocutore: diretto e indiretto. Il diretto è usato principalmente con l'imperativo morfologico; l'emittente si rivolge direttamente al destinatario. L'indiretto, invece, è legato con l'imperativo sintattico: l'emittente deve passare l'informazione attraverso qualcun altro o con altri mezzi.

6. Conclusioni

Scopo della presente tesi era sottolineare e dimostrare l'uso dell'imperativo.

Nel primo capitolo abbiamo posto l'attenzione sull'imperativo in generale e introdotto diverse funzioni generali di comunicazione. Inoltre, abbiamo presentato la funzione relativa all'imperativo stesso.

Nel secondo capitolo abbiamo parlato dell'imperativo italiano. Abbiamo familiarizzato con il suo significato e definizione. Abbiamo poi proseguito con la spiegazione del suo disegno fondamentale (l'imperativo morfologico) e dopo questo abbiamo spostato la nostra attenzione alle altre forme di espressione (l'imperativo sintattico). In ogni argomento abbiamo inserito vari esempi per una migliore comprensione.

Il terzo capitolo è focalizzato sulla lingua slovacca e il suo approccio a questo argomento. Abbiamo descritto le forme e gli scopi dell'imperativo. Poiché la lingua slovacca non ha tante forme di questo modo verbale così come la lingua italiana, per esprimere questa forma ci siamo concentrati maggiormente sul lato semantico, più specificamente sul rapporto tra un emittente e un destinatario. Alla fine del capitolo abbiamo introdotto anche la voce passiva che può essere utilizzata in lingua slovacca per esprimere l'imperativo.

Nel capitolo quarto abbiamo iniziato con la parte pratica di questa tesi. In primo luogo, abbiamo introdotto la metodologia. Qui abbiamo descritto quello che faremo nella parte pragmatica e infine abbiamo dichiarato lo scopo di questo segmento. Dopo aver introdotto la metodologia abbiamo spostato la nostra attenzione a testi di vita reale, nel capitolo quinto, e mostrato traduzioni equivalenti tra loro. Alla fine di questo capitolo abbiamo fatto il riassunto dei nostri risultati.

L'obiettivo principale di questa tesi era confrontare queste due lingue e il loro approccio a questa forma verbale. L'obiettivo era quello di analizzare, da un lato le caratteristiche contrastanti, mentre dall'altro vedere le somiglianze. Ciò è stato fatto non solo nella parte teorica ma anche in quella pragmatica.

Concludendo, possiamo dire che l'imperativo può sembrare u modo verbale semplice. Ha diverse forme di espressione, e la sua traduzione può, in molti casi, creare confusione. Dobbiamo stare sempre molto attenti alle cose che sembrano semplici o facili...

Resumé

L'obiettivo principale di questa tesi è quello di esaminare il tema dell'imperativo. La tesi confronta l'uso di questo tempo verbale in due lingue, italiano e slovacco in modo comparativo.

Nella prima parte introduciamo la parte teorica della tesi in cui esaminiamo più da vicino le funzioni generali dell'imperativo e dopo esaminiamo come questo tempo verbale è usato in entrambe le lingue (le sue forme e funzioni). Seconda parte è dedicata ai testi italiani che utilizzano l'imperativo e in seguito sono tradotti in lingua slovacca. Inoltre, a ogni testo, è presente un breve commentario. L'ultima parte è dedicata alle conclusioni.

La tesi può essere un contributo a traduttori o studenti che vogliono essere consapevoli delle differenze d'uso di questo modo verbale.

Bibliografia

1. Bruni Francesco et al., *Manuale di scrittura e comunicazione*. Bologna: Zanichelli, 1997,
2. Codignola Marta, *Step >by>step, Facile e veloce, un ricettario fotografico che ti insegna a cucinare*, Milano, Gribaudo, 2012,
3. Dardano Mario, Trifone Pietro, *Grammatica italiana con nozioni di linguistica, terza edizione*, Bologna, Zanichelli, 1995
4. Dvonč, Ladislav, Horák Gejza, Miko František, Mistrík Jozef, Oravec Ján, Ružička Jozef, Urbančok Milan, *Morfologia Slovenského jazyka*, Bratislava, Vydavateľstvo Slovenskej akadémie vied, 1966,
5. Hamplová, Sylvia, *Mluvnice italštiny: Grammatica italiana*, Praha, Leda, 2004.
6. Hincová, Katarína, Húsková Alexandra, *Slovenský jazyk pre 1. – 4. ročník stredných škôl, prvé vydanie*, Bratislava, Slovenské pedagogické nakladateľstvo, 2007,
7. Klímová, Eva, *L'imperativo italiano tra morfologia e pragmatica*, Brno, Sborník prací filofické fakulty brněnský, études romanes de Brno, L 25, 2004.
8. Paulíny, Eugen, *Krátka gramatika slovenská*, Bratislava, 1971, Narodné literárne centrum - Dom slovenskej literatúry,
9. Paulíny, Eugen, Ružička Jozef, Štolc Jozef, *Slovenská gramatika, piate zreevidované a čiastočne doplnené vydanie*, Bratislava, Slovenské pedagogické nakladateľstvo, 1968
10. Pospíšilová Vlastimila, Ferrarová Miroslava, Ferrarová Eva, *Učebnice současné italštiny*, 1.díl, druhé vydání, Brno, Computer Press a. s., 2010
11. PhDr., Špačková, Zora, *Slovenčina na dlani, Základné poznatky zo všeobecnej jazykovedy, morfológie, fonetyky, syntaxe, poetky, štylistiky, rétoriky a z dejín jazyka*, Bratislava, Vydavateľstvo Príroda s. r. o., 2001,

Sitografia

12. Cleo Condoravdi, Sven Lauer, *Imperatives: meaning and illocutionary force*, Empirical Issues in Syntax and Semantics 9, ed. Christopher Piñón, pp. 37–58, Stanford university, 2012, <http://www.cssp.cnrs.fr/eiss9/>
13. *Congiuntivo esortativo e imperativo con i pronomi*, Bologna, Zanichelli editore S.p.A. 2011, <https://aulalingue.scuola.zanichelli.it/benvenuti/2011/06/23/congiuntivo-esortativo-e-imperativo-con-i-pronomi/>
14. *Congiuntivo, La grammatica italiana*, 2012, http://www.treccani.it/enciclopedia/congiuntivo_%28La-grammatica-italiana%29/
15. Dvonč, Ladislav, *Tvorenie Imperatívu v spisovnej slovenčine*, Bratislava, Slovenská reč, 68, 2003, n. 2, https://www.juls.savba.sk/ediela/sr/2003/2/sr2003_2.pdf
16. *Frigorifero, istruzioni per l'uso*, p.11, <https://www.manualsmania.it/manuali-d-istruzione/?did=33850>
17. *Imperativo, La grammatica italiana*, 2012, http://www.treccani.it/enciclopedia/imperativo_%28La-grammatica-italiana%29/
18. *Le funzione della lingua*, <https://www.lagrammaticaitaliana.it/lezioni/8/le-funzioni-della-lingua>
19. Pulvirenti Antonella, *Le funzioni di Jakobson*, <http://comprensivoalessano.gov.it/attachments/article/323/LE%20FUNZIONI%20DI%20JAKOBSON.pdf>
20. Pavlovič Jozef, *Syntax slovenského jazyka*, 2012, capitolo 7, http://pdf.truni.sk/e-ucebnice/pavlovic/syntax-1#_Toc323712073
21. *Regolamentare, istruire, prescrivere*, p.719, <https://online.scuola.zanichelli.it/grammabilita-files/extra-arancione-base/H4/H4.pdf>
22. Ilse Zimmermann, *Rozkazovací věta*, In: Petr Karlík, Marek Nekula, Jana Pleskalová (eds.), *CzechEncy - Nový encyklopedický slovník češtiny*, 2017, https://www.czechency.org/slovník/ROZKAZOVACÍ_VĚTA
23. Ruzzenenti Silvia, *Un approccio olistico al 'poetischer Essay' di Durs Grünbein*, Frank & Timme GmbH, 2013, <https://books.google.sk/books?id=fKt-KAgAAQBAJ&lpg=PA35&dq=funzioni%20comunicativi%20buhler%20appellativa&hl=sk&pg=PA35#v=onepage&q=funzioni%20comunicativi%20buhler%20appellativa&f=false>

Dizionari

24. *Accademia della Crusca*, <https://accademiadellacrusca.it>
25. *Dizionario Italiano, edizione online tratta da il Sabatini Coletti, Dizionario della Lingua Italiana*, http://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/
26. *Il nuovo de Mauro*, <https://dizionario.internazionale.it/parola/imperativo>
27. *Vocabolario Treccani*, <http://www.treccani.it>

Annotazione

Nome e cognome: René Devečka

Facoltà e dipartimento: Katedra romanistiky, Filozofická fakulta

Il titolo: L'imperativo in prospettiva comparativa (italiano e slovacco)

Il garante: Mgr. Katarína Klimová, Ph.D.

Numero dei segni: 65060

Numero degli allegati: 1

Numero dei fonti usati: 27

Parole chiave: imperativo, locutore, interlocutore, destinatario, parlante, funzioni, comunicazione, forma, testi, italiano, slovacco

L'obiettivo principale di questa tesi è il tema dell'imperativo dal punto di vista linguistico. La tesi confronta l'uso di questo tempo verbale in due lingue, italiano e slovacco. La tesi menziona brevemente anche le funzioni generali della comunicazione e i loro studiosi. In seguito, la tesi esamina le diverse forme, funzioni e definizioni in cui l'imperativo può verificarsi. L'ultima parte della tesi è dedicata al corpus dove vediamo l'uso dell'imperativo con i esempi appropriati.

Anotation

Name and surname: René Devečka

Department and faculty: Department of Romance Studies, Faculty of Arts

Title of the thesis: The imperative in the comparative perspective (Italian and Slovak)

Supervisor of the thesis: Mgr. Katarína Klimová, Ph.D.

Number of signs: 65060

Number of appendices: 1

Number of sources: 27

Key words: imperative, announcer, interlocutor, recipient, speaker, functions, communication form, tests, Italian language, Slovak language

The main focus of this thesis is the topic of the imperative from the linguistic point of view. It compares the use of this verb tense in two languages, Italian and Slovak. The thesis briefly mentions also the general communication functions and their pioneers. Later on, it examines the diverse forms, functions and definitions in which imperative can occur. The last part of the thesis is dedicated to the corpus where we see use of imperative on different examples.

Allegati

Tabella 3.		
Infinito	Presente semplice - Terza persona plurale	Imperativo - Seconda persona singolare
Ry – t'	Ryj – ú	Ry!
Vy – t'	Vyj – ú	Vy!
Tabella 4.		
Presente semplice –Terza persona plurale		Imperativo – Seconda persona singolare
Žen – ú		Že – ñ!
Id – ú		I–d'!
Tabella 5.		
Presente semplice - Terza persona plurale		Imperativo - Seconda persona singolare
Zvädn – ú		Zvädn – i!
Žn – ú		Žn – i!
Tabella 6.		
Imperativo - Seconda persona singolare		Imperativo - Seconda persona plurale
Sadn – i!		Sadni – te!
Zomr – i!		Zomri – te!
Tabella 7.		
Imperativo - Seconda persona singolare		Imperativo - Seconda persona plurale
Ž -i !		Ži - me !
Vyp -i !		Vypi - me !